Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 25

4ª COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

131ª seduta: martedì 11 gennaio 2022

Presidenza del presidente PINOTTI

RD 1073
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1371) ***Deputati GOLINELLI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini,*** approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 7
CANDURA *(L-SP-PSd'Az)* 5, 7
GASPARRI *(FIBP-UDC)* 3
VATTUONE *(PD), relatore* 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI-NOI DI CENTRO (Noi Campani): Misto-I-C-EU-NdC (NC); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Mulè.

I lavori iniziano alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1371) ***Deputati GOLINELLI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini,*** approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1371, sospesa nella seduta del 23 novembre 2021.

Il disegno di legge, già approvato dalla Camera, è assegnato alla Commissione in sede redigente. Comunico che, alla scadenza del termine, è stato presentato un solo emendamento, a firma del senatore Gasparri, che ha dunque facoltà di illustrarlo.

GASPARRI *(FIBP-UDC).* Signor Presidente, la questione si trascina da parecchio tempo. Addirittura, nell'altra legislatura, se ricordo bene, abbiamo tenuto una serie di audizioni di associazioni d'arma su questo punto. Poi la proposta è stata in qualche modo modificata. Vorrei cogliere l'occasione di questo intervento per chiarire che il mio Gruppo politico è ovviamente favorevole a celebrare e a dare risalto all'opera che le truppe alpine hanno offerto nella storia della nostra comunità nazionale.

Un'opera unica per l'impegno, per il sacrificio, per il numero di vittime, per l'eroismo, soprattutto in occasione di eventi bellici che sono stati fondamentali ai fini della unità della nazione: l'unità geografica, fisica e politica. Tali eventi hanno visto le truppe alpine in una posizione di grande e innegabile sacrificio, anche per il tipo di impiego e di impegno in condizioni estreme. Questo è chiarissimo.

Comprendo lo spirito della proposta, che in qualche modo è stata modificata. Tra l'altro, gli alpini hanno tutti gli anni, nella loro adunata, nel loro incontro annuale, un momento importante. Io ho partecipato varie volte a questo evento, sia come cittadino sia in veste istituzionale. So bene come sia importante e come non abbia oggettivamente uguali in altre realtà dell'associazionismo combattentistico d'arma, per le dimensioni, per il radicamento, per l'importanza.

Quindi, io sono assolutamente favorevole al fatto che si dia luogo a una ulteriore celebrazione, posto che già l'adunata è un momento importante, anche dal punto di vista mediatico, dal punto di vista del risalto che i mezzi di comunicazione giustamente danno a questo evento, alla presenza di autorità istituzionali. Anche la Presidente della Commissione,

nei suoi diversi ruoli, ha sicuramente avuto modo di partecipare, come è successo anche a me.

Non so se anche il sottosegretario Mulè abbia potuto presenziarvi. Forse con il Covid-19 le celebrazioni in questi anni sono state limitate. Mi auguro per lei, signor Sottosegretario, ma soprattutto per il Paese, che si possa ricominciare a celebrare queste adunate e che anche lei possa vivere questo momento di grande emozione.

Dieci anni orsono, l'evento eccezionale dell'adunata degli alpini a Roma fu talmente importante che anche la città, così scettica ed abituata a tutto, fu particolarmente coinvolta. E smuovere una città a volte così indifferente come Roma dimostra quanto questo evento sia importante.

Quindi, pur comprendendo l'opportunità della proposta, il mio emendamento non è contrario all'istituzione di questa giornata, a questo evento ulteriore che si deve scrivere nelle ricorrenze della nazione. Molto meglio, dunque, ricordare una volta di più l'Associazione nazionale alpini e tutto il mondo le che ruota intorno. Conosciamo l'impegno dell'associazione nella protezione civile e nel volontariato.

Sono tutti aspetti che abbiamo saggiato, anche in occasioni recenti e tragiche che hanno colpito la comunità nazionale, e non solo nelle zone alpine. Leggendario è l'impegno in occasione del terremoto del Friuli, ma anche quando comunità di altre Regioni e di altri territori sono state colpite. Che questo resti agli atti con chiarezza.

Il mio emendamento, semplicemente, propone la istituzione di altre giornate. Non sarà necessario chiudere le scuole o gli uffici: sono giornate che hanno un valore morale, celebrativo, mediatico, sono eventi istituzionali, che non debbano interrompere in alcun modo l'attività scolastica e l'attività produttiva del Paese.

Del resto, abbiamo visto come, nel corso degli anni, anche altre occasioni, come il 4 novembre, sono state assorbite in una determinata dinamica. Quando io ero bambino, era una giornata più celebrativa, con la sospensione di ogni altra attività. Ora, anche giornate come il 4 novembre sono state rese compatibili con lo svolgimento ordinario della vita del Paese.

Il mio emendamento, semplicemente, trovando anche delle date che hanno un riferimento alla vita di queste realtà, propone di istituire una giornata per la memoria del sacrificio dei granatieri, come dei bersaglieri, nel giorno del sacrificio di Toti. Per quanto riguarda gli aviatori, penso a Francesco Baracca, fondatore ed eroe legato anche alle vicende della Prima guerra mondiale. Lo stesso discorso vale anche per altri corpi: i carabinieri, la polizia, i vigili del fuoco e i finanzieri.

Dato che non si devono sostenere costi o sospendere attività, si potrebbero dedicare delle giornate a questi corpi. Essi hanno già loro le loro feste: la festa dei Carabinieri, la festa della polizia, la festa dei bersaglieri. Tuttavia, anche gli alpini hanno già le loro celebrazioni, anche se qui c'è più il coinvolgimento dell'Associazione nazionale.

La mia proposta emendativa è conferma di ciò che il disegno di legge reca, ma amplia lo spirito di riconoscimento a tante realtà delle nostre

forze armate e non solo: quelle del soccorso pubblico, come i vigili del fuoco, o le forze dell'ordine, come la polizia di Stato, che non appartengono all'ordinamento militare, ma anche la Guardia di finanza, che ha un ordinamento militare, ma con una sua delineazione diversa. La proposta è di estendere anche a loro delle giornate.

Questo è lo spirito, affinché ci sia almeno un'altra voce in Parlamento, accanto a quella che riconosce all'Associazione nazionale alpini, al mondo alpino, quella dimensione, quella rilevanza morale e anche organizzativa che ne fanno un *unicum*. Questo mi è ben chiaro. Tuttavia, l'eroismo non è un problema di numeri, ma un problema di riconoscimento qualitativo, di riconoscenza della nazione.

È una questione che trasciniamo da tempo. Immagino che l'orientamento non sia favorevole a questo tema, ma, con assoluto rispetto di tutti, della proposta, dei proponenti, dei voti unanimi e non, con questo emendamento vorrei segnalare anche altre forme di impegno e di presenza nella storia della nazione, che certamente anche i proponenti hanno ben presenti come me.

Con questo emendamento ho voluto offrire una occasione anche a tutte queste altre realtà, senza soppesarne l'importanza. So anch'io che i numeri dei corpi sono diversi, ma è difficile dire se siano più eroiche o più care alla memoria della nazione una determinata realtà o un'altra solo in termini quantitativi. Viva gli alpini, quindi. Lo dico con la determinazione e l'entusiasmo con il quale ho vissuto varie volte le adunate degli alpini e il loro impegno, come anche quello dell'associazione, nella storia d'Italia e anche nella contemporaneità d'Italia. Dio non voglia che ce ne sia bisogno, ma sappiamo che c'è una risorsa.

Ricordare anche gli altri, però, ritengo che sia giusto e doveroso. Questo è lo spirito dell'emendamento. Quale che sia la volontà della Commissione e poi dell'Aula, credo che la spiegazione sia stata chiara, rispettosa della proposta, ma anche del resto, e coerente con quello che in questi anni ho proposto al dibattito, non in termini ostativi, ma in termini estensivi.

CANDURA *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, volevo intervenire sulla proposta emendativa del senatore Gasparri per chiarire che su due punti sono assolutamente d'accordo col collega: l'eroismo di tutti i corpi militari delle nostre forze armate. Leggendo l'emendamento del senatore Gasparri, ho visto delle date che fanno ricordare tantissimi episodi, drammatici ed eroici: l'eroismo e il dramma sono insieme.

Sono d'accordo anche su un altro punto importante esposto dal nostro collega, quando ha parlato del motivo per cui si propone una solennità civile per gli alpini e per la loro Associazione. È un motivo che parte da eventi bellici per arrivare ad eventi civili: dai terremoti del Friuli degli anni '70 a L'Aquila nel 2009, al generale Figliuolo, che rappresenta l'impegno dell'associazione alpina in un evento civile, ma tragico quasi come una guerra, come quello che stiamo vivendo col Covid-19. Ed è una so-

lennità civile per gli alpini nel centocinquantesimo anniversario della loro fondazione, che ricorre appunto nell'ottobre del 2022.

Le altre armi ed associazioni d'arma meritano una solennità civile? Certamente sì, almeno dal mio modestissimo punto di vista e per quel poco di storia che ho studiato nella mia vita. Noi saremmo assolutamente d'accordo nel votare dei provvedimenti per ciascuna delle associazioni d'arma e reparti delle nostre forze armate proposte dal senatore Gasparri.

Riteniamo che l'emendamento in sé, però, vada a compromettere il motivo per cui siamo qui e per cui stiamo discutendo. Noi stiamo discutendo di istituire una solennità civile che non c'è per il corpo degli alpini, per l'Associazione nazionale alpini, per il valore non solo militare ma anche civile degli alpini. È un'associazione che ha all'incirca 150.000 membri. È una delle più grandi, se non la più grande, molto importante per attivismo sul territorio, a fianco della protezione civile anche prima del Covid-19.

Mi riferisco ai grandi eventi, a eventi che oggi sembrano banali, rispetto a quello che stiamo vivendo, ma che sono vita vissuta per molti Comuni che hanno, nell'associazione alpini, una colonna su cui poggiarsi nel momento in cui il loro personale è sempre più ridotto. Lo dico anche come *ex* assessore di un Comune di 18000 abitanti: nel nostro territorio l'Associazione nazionale alpini, negli anni dei tagli orizzontali, dal Governo Monti in poi, ha dato una mano nelle pratiche più semplici, come ad esempio la gestione del traffico pedonale e per sgravare la polizia locale e la protezione civile.

Nello spirito unanime di questa Commissione, il passaggio più significativo sarebbe quello di avere un ritiro di questo emendamento, il voto del provvedimento e una immediata calendarizzazione, nei modi e nei tempi che la Presidenza potrà e vorrà stabilire, in accordo con il proponente, dell'esame di un provvedimento per le associazioni civili e per gli altri reparti. Mi rimetto chiaramente anche al relatore, per eventuali osservazioni e critiche a quanto esposto, e concludo qui questo mio intervento a nome del Gruppo Lega.

VATTUONE, *relatore.* Signor Presidente, sono state fatte tutte considerazioni condivisibili, comprese quelle del senatore Gasparri. Concordo, però, con quanto diceva il collega Candura: il provvedimento è incentrato sulla questione degli alpini.

Io riconosco la validità e l'impostazione del senatore Gasparri e sono disponibile ad un approfondimento per valutare ulteriori provvedimenti su cui, viste le motivazioni, concordiamo. Siccome, però, ritengo anche io importante e necessario arrivare a un voto all'unanimità, così com'è stato alla Camera, perché stiamo parlando di principi, sarebbe bene evitarlo, pur riconoscendo la validità di tutte le osservazioni che sono state fatte.

Chiedo, quindi, almeno dieci giorni di approfondimento, anche perché noi avevamo condiviso una sorta di emendamento del relatore, che si caratterizzava più sull'associazione, ma sul punto sono sorte alcune per-

plessità. Quindi c'è bisogno, anche per affinare questa proposta, di alcuni passaggi ulteriori.

Per quanto mi riguarda, dunque, sempre nel rispetto di quanto ci siamo detti e per porci l'obiettivo di arrivare ad un provvedimento pienamente condiviso, riconoscendo perfettamente le motivazioni del senatore Gasparri, chiederei un approfondimento di almeno dieci giorni.

PRESIDENTE. Il relatore si è impegnato, quindi, ad un approfondimento che è anche nello spirito dei due interventi che abbiamo ascoltato, che è quello di arrivare ad una definizione unanime su come procedere. Si è impegnato inoltre ad avere dei tempi contenuti per questo approfondimento, anche perché, avendo ripreso l'*iter*, vorremmo concludere l'esame di questo provvedimento in tempi rapidi.

CANDURA *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, nel nome della unanimità della Commissione, che è un valore condiviso, da me personalmente, oltre che come rappresentante della Lega, concordo con un approfondimento. Soprattutto concordo con quanto espresso dal Presidente sui tempi contenuti, nel senso che ribadisco l'aspirazione ad arrivare a un voto su questo provvedimento in tempo ragionevole, auspicabilmente entro l'inizio del mese di febbraio.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione del disegno di legge in titolo è quindi rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,20.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 1,00